

Poste Italiane comunica che oggi 1° ottobre 2019 viene emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico un francobollo commemorativo di Enrico De Nicola, nel 60° anniversario della scomparsa, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10€.

Tiratura: seicentomila esemplari

Fogli da quarantacinque esemplari

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetto a cura del Centro Filatelico della progettazione Grafica della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

La vignetta raffigura un ritratto di Enrico De Nicola, primo Presidente della Repubblica italiana, affiancato, in basso a sinistra, dalla bandiera italiana.

Completano il francobollo le leggende "ENRICO DE NICOLA", "1877 1959", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria B".

L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso l'ufficio postale di Torre del Greco (NA) e presso l'ufficio postale Roma Quirinale.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione è stato realizzato anche un folder in formato A4 a due ante contenente il francobollo, una cartolina annullata ed affrancata, una busta primo giorno di emissione, al costo di 12€.

Testo bollettino

Enrico De Nicola rappresenta, senza ombra di dubbio, una delle figure maggiormente significative della storia istituzionale italiana – prima, durante gli anni del Regno d'Italia, come deputato e senatore; poi, alla guida della neonata Repubblica italiana, nel 1948, come *primo Presidente*, e, successivamente Senatore a vita – nonché personaggio di spicco dell'intero Novecento. Nato il 9 novembre del 1877, a Napoli, da Angelo e Concetta Capranica, il giovane Enrico, frequentò il liceo classico Antonio Genovesi, conseguendo nel 1896 la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli, e, mostrando sin da subito una grande passione ed inclinazione alla scienza penalistica, al punto da essere considerato tra i migliori avvocati penalisti di fama nazionale. Una vita intensa, trascorsa nel continuo amore per la professione forense – che mai abbandonò - e la concomitante passione politica che, sin da giovanissimo, lo condusse a svolgere numerosi ruoli, e a ricoprire diversi e prestigiosi incarichi. Di orientamento giolittiano, nel 1907 visse la prima esperienza amministrativa, al consiglio comunale di Napoli, mentre due anni più tardi fu eletto per la prima volta deputato, nel *collegio di Afragola*, per la *XXIII legislatura* e riconfermato anche per la successiva nel 1913. Due volte *Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie* nel governo Giolitti IV e al *Ministero del Tesoro* nel governo Orlando. Ma il vero riconoscimento alle tante fatiche e agli innumerevoli meriti politici gli venne nel 1946 quando fu riconosciuto – dopo attento e minuzioso lavoro diplomatico – il più idoneo a svolgere il ruolo di Capo Provvisorio dello Stato, dopo i disastri e gli orrori della guerra, da parte di tutti i vertici dei principali partiti politici del tempo. Contestualmente alla frenetica vita istituzionale, nel 1928 aveva commissionato all'Ing. *Michele Platania* la costruzione di una villa, alle falde del Vesuvio, nel territorio di Torre del Greco che prediligeva, tra tutti, per la suggestione dei suoi paesaggi, intessendo - sin da allora – un legame ed un sentimento profondo con la città e la sua gente; legame che conservò sino alla morte, avvenuta, nella città vesuviana, il 1° ottobre del 1959. L'edificio, a due piani, in stile Liberty, aveva al piano superiore una bellissima terrazza dalla quale Enrico De Nicola amava osservare l'intero golfo di Napoli, e, dove ricevette illustri personalità del mondo politico, accademico e culturale, di fama nazionale. Torre del Greco fu per lui – così come volle scritto all'ingresso della sua dimora – quel “portus” all'interno del quale trovò serenità e ristoro dagli affanni della vita pubblica. Il 27 dicembre del 1947 *firmò e promulgò* la Costituzione italiana, diventando ufficialmente il *Primo Presidente della Repubblica*. In quella firma, dunque, sarà per sempre custodito un riflesso di Torre del Greco; di una città che durante quei mesi di Presidenza di *Enrico De Nicola* è stata, idealmente, *capitale d'Italia*. È questo, per la comunità cittadina tutta, nonché, per l'Autorità politica locale e territoriale, un assoluto motivo di vanto e di onore che deve – soprattutto oggi – diventare per tutti i cittadini torresi il “leitmotiv” per un riscatto morale da cui rilanciare una Storia vera e autentica, fatta di uomini e di fatti che, ovunque, nel tempo e nel Mondo hanno saputo onorarne il nome.

Dott. Giovanni Palomba

Dott. Alfonso Vitiello

Sindaco della città di Torre del Greco